

Sinistra Dialogo tra Martelli e Occhetto

ROMA. Faccia a faccia sull'«Espresso» tra i vicesegretari del Pci, Claudio Martelli e Achille Occhetto.



Rino Formica



Claudio Signorile

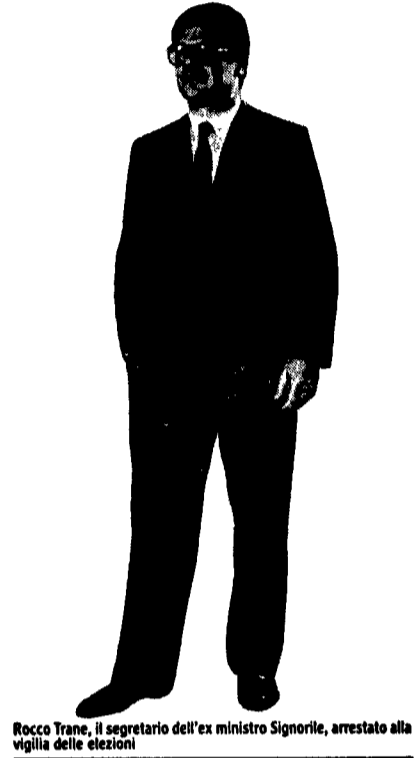
Formica conduce l'attacco «Alt alle difese acritiche l'acqua ai pesci va tolta alla sorgente»

La sinistra invoca Craxi Lettera della «corrente» anche ai garanti: vi sono manovre interne

Signorile accusato Il Psi si spacca sul caso Trane

«L'acqua ai pesci va tolta alla fonte»: Rino Formica alza il tiro. Dopo aver accusato «la sinistra ferroviaria del Psi di aver assoldato anche i malviventi pur di rastrellare i voti per Rocco Trane, il dirigente socialista allude ora direttamente a un ridimensionamento di Claudio Signorile.

adombra uno scandalo di dimensioni ancora più vaste, quasi una faldia nella famiglia socialista tra le aziende «di fiducia psi» e le «ditte Signorile». Lo firma Mario Luigi Mischi, noto mediatore d'affari. E Signorile che fa? Annuncia querelle. Contro Mischi per calunnia, «concedendoli la più ampia facoltà di prove», e contro il settimanale «Panorama» (che il documento ha tirato fuori) per diffamazione.



Rocco Trane, il segretario dell'ex ministro Signorile, arrestato alla vigilia delle elezioni

PASQUALE CASCELLA

ROMA. La storia di questo braccio di ferro nel Psi sulla questione morale comincia venerdì 5 giugno, all'aeroporto di Brindisi, con l'arresto di Rocco Trane, segretario del Psi, e del ministro Signorile.

blea socialista sul voto pugliese. È lunedì 29 giugno, nella sala Tridente della Fiera del Levante di Bari, Formica grida con quanto fiato ha in corpo: «Hanno assoldato anche i malviventi pur di rastrellare voti, quelle 49 mila preferenze a Rocco Trane che offendono il nostro partito».

Botta e risposta. Anche la «sinistra socialista» scende in campo. Lo fa con una lettera di Felice Borgoglio al segretario del partito, Bettino Craxi, che nei giorni scorsi ha parlato di «trasparenza».

Un documento dice: fu guerra di cordate



Francesco Nitto Palma

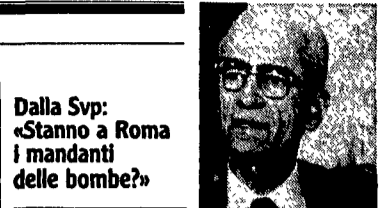
Il mediatore Mischi parla di «ditte Signorile» e «imprenditori di fiducia Psi» in lotta per gli appalti L'ex ministro sporge denuncia

ROMA. Appalti a imprenditori «di fiducia Psi» o alle «ditte Signorile»? Nello scandalo Trane c'erano insomma due «cordate» socialiste in aspra concorrenza tra loro?

altri appalti amministrativi «d'accordo» con il Psi. Finché - secondo Mischi - non spunta Rocco Trane. Si legge, infatti, nel dossier: «Quando, inizialmente, all'insediamento di Signorile andò da Rocco Trane, ndr) per discutere di argomenti di questo tenore mi fu risposto che per lui il partito era quello del ministro, agiungendo testualmente: "Io me ne frego del Psi"».

Diviso in otto capitoli riguardanti altrettanti lavori di ampliamento e ristrutturazione di aeroporti civili previsti dal piano generale dei trasporti, nel documento il nome di Rocco Trane compare al punto 6, quando Mischi ricorda i termini dell'affare riguardante la nuova aerostazione di Venezia: «Importo lire 35 miliardi, lavori già affidati per 20 miliardi. Rocco Trane ha già incassato lire 400 milioni dalla ditta Guaraldo per il lavoro affidato quando era mi-

le uscente Majone era invece a favore della proposta Psi». La filosofia del documento appare interna all'antagonismo tra il Psi e il «partito del ministro». Si legge ancora, per l'appalto riguardante l'aeroporto di Fiumicino («Lavori per circa 600 miliardi, primo lotto di affidamento 130 miliardi»), che «l'accordo Psi prevede la soluzione Todini, Italsat, Saibeb, Costelli che risulta appoggiata anche da Trane-Libassi però con utili a totale loro beneficio. Per evitare questo occorre una licitazione privata per la prima opera di 130 miliardi, proponendo in seguito una trattativa privata, quando ci sarà un nuovo ministro, con lo stesso gruppo. Solo così si ripristina il beneficio al Psi».



Dalla Svp: «Stanno a Roma i mandanti delle bombe?»

«Chi non la smette di tentare di sorpassare il Msi a destra nelle questioni riguardanti l'autonomia e le minoranze, non si meraviglia se la nostra provincia si avvia direttamente verso un mucchio di rovine». Così si esprime Hubert Frasneli, capogruppo della Svp, il partito di Silvio Magnago (nella foto), in un articolo sul bollettino interno dal titolo «No al neofascismo, sì a un nuovo dialogo». Frasneli polemizza con una «crescente tendenza a sfondo nazionalistico, di cui la colpa principale va attribuita al governo Craxi». E afferma che, quando a ciò si aggiungano «gli attentati provocatori a chiaro fine (non si sa se i mandanti non si trovino addirittura a Roma)», allora il risultato del 15 giugno «non è per nulla sorprendente».

Psi diviso per la giunta di sinistra a Cosenza

Il gruppo consiliare socialista al Comune di Cosenza ha chiesto le dimissioni della carica di segretario provinciale del partito di Antonio Ruggiero. Venerdì sera, Ruggiero aveva chiesto ed ottenuto (anche grazie ad ottimi voti della Dc e del Psdi all'opposizione) il rinvio dei lavori dell'assemblea, impedendo così l'elezione del sindaco che avrebbe dovuto cappeggiare una giunta di sinistra (Pci, Psi, Pri e scissionisti socialdemocratici).

Vogliono un Pri senza tutela

La piccola corrente della sinistra repubblicana (16 per cento all'ultimo congresso) auspica una nuova segreteria del Pri «forte e priva di ogni tutela» (allusione al neopresidente del Senato Spadolini?)

Sequestrati a Messina verbali elettorali

Il sostituto procuratore della Repubblica Italo Matera ha fatto sequestrare i verbali di 65 sezioni elettorali di Messina. All'origine del provvedimento sarebbe l'errore compiuto dal Comune nel fornire i dati delle elezioni del 14 giugno.

Pci a Napoli «Insiediare subito il Consiglio»

Quando si insiederà il nuovo consiglio comunale a Napoli? Secondo il commissario prefettizio, Sergio Vuitello, la prima seduta dovrebbe tenersi soltanto quando tra i partiti sarà stato raggiunto un accordo per la designazione del sindaco.

Cossutta sul documento presentato a Cremona

«Mi preme dichiarare che non conosco il testo del documento proposto da alcuni compagni del Comitato federale di Cremona. Non sono quindi in grado di giudicare su quale linea esso si muove. Posso comunque dire subito, e nel modo più netto, che le opinioni che, secondo il testo riportato nella breve notizia, sarebbero state espresse da quei compagni o da altri nella conferenza stampa citata dall'«Unità», non hanno nulla a che fare con le posizioni che io vado sostenendo e che peraltro ho ribadito francamente nella recente riunione del Comitato centrale».

MARCO SAPPINO

«S'era impegnato a lasciare» Il Pr vuole il seggio di Bertuzzi ma lui rifiuta Spadaccia: ci ha raggirati

CHIANCIANO Il sen. Gianfranco Spadaccia ha annunciato ieri al Consiglio federale del Pr in corso a Chianciano, le sue «dimissioni irrevocabili» dalla segreteria regionale. La decisione è il primo effetto delle mancate dimissioni da deputato e dell'annunciata adesione al gruppo misto della Camera dell'on. Alberto Bertuzzi, il «difensore civico» eletto nella circoscrizione di Milano per le liste radicali.

Genova Il sindaco annuncia dimissioni a dicembre

GENOVA. Dopo mesi di imbroglione, l'attuale crisi aperta: Cesare Campari, sindaco repubblicano dal 13 ottobre '85, ha annunciato ai segretari del pentapartito che intende lasciare l'incarico a dicembre. «E lo farà anche prima, entro questo mese di luglio - ha detto - se la maggioranza non si metterà d'accordo per votare le nomine negli enti». Il sindaco ha motivato questa sua decisione con la constatazione che «l'orchestra non funziona e io me ne vado».

Il governo non ha finora ripresentato il suo disegno di legge Tutti gli ostacoli per il voto in autunno

Anticipo referendum, Fanfani ci ripensa

L'elezione dell'ufficio di presidenza, la costituzione dei gruppi, l'insediamento delle commissioni, la necessità che il testo venga approvato in sede legislativa senza tornare al voto delle due Camere: ecco gli ostacoli da superare perché i referendum si possano tenere in autunno. Ma prima di tutto si tratterà di vedere come e fino a che punto Dc e Pri si opporranno all'approvazione della nuova legge.